

Le bande musicali hanno sempre portato un senso di festosità in manifestazioni ricreative e, soprattutto, in quelle popolari diversamente dalle orchestre che hanno bisogno di altri luoghi e di pubblico di particolare estrazione.

La banda, infatti, non può mancare in feste di paese o città, ricorrenze patriottiche e religiose, in avvenimenti di vasto interesse pubblico ed un tempo veniva seguita con vero desiderio ed entusiasmo.

Di esse in Italia se ne contavano molte e in uno stesso centro, anche piccolo, se ne istituivano più di una in sorda concorrenza.

La loro nascita, di solito, trovava ragione nel fatto che in tali luoghi la vita si spegneva al calar del sole, dopo il lavoro dei campi e dell'artigianato e le lievi distrazioni erano alquanto scarse.

Lo svago più gradito, allora, era quello di mettere mano ad uno strumento musicale in casa, nella bottega o ritrovo per godere qualche ora in compagnia di Euterpe.

Alcuni vecchi raccontano, ad esempio, che la limitrofa Civitella del Tronto, in Abruzzo, a sera diventava un "grande concerto" per i suoni e gli squilli che si sprigionavano dalle sue case grazie al "microbo" musicale dei paesani, tanto che alcuni sono diventati professionisti di riguardo, specie nelle bande militari.

E così cominciarono a organizzarsi "concertini" per feste campagnole, matrimoni, battesimi, processioni per arrivare ad ammirevoli complessi da costituire l'orgoglio del paese stesso.

A parte le bande militari delle quali la più celebrata è stata quella dei Carabini, specie sotto la direzione del M^o Domenico Fantini, abruzzese ma adottivo di Monturano, con le quali non è possibile confrontarsi per la diversità di impostazione e le disponibilità finanziarie, bisogna riconoscere che le bande pugliesi e abruzzesi, sono state sempre le "prime della classe" su tutte le altre. Anche la Campania si è distinta con i complessi bandistici di Sturno, Casapullo, Mazzarino, Lavello ... ma secondo i critici il loro tono non ha mai raggiunto le bande della Puglia e dell'Abruzzo i cui elementi hanno la musica nel sangue e ne sono talmente sensibili da esprimerla in tutto il suo fascino.

Di rinomanza, infatti, sono rimaste le bande pugliesi di Corato, Conversano, Gioia del Colle, Torremaggiore, Acquaviva delle Fonti, Lecce, Squizano ... e le abruzzesi di Introdacqua, Alanno, Pretorio, Casalinocontrada, Atesa, Pescara, Teramo, Sulmona, Lanciano, Pacentro, Spoltore ... e la più celebre di Chieti che, diretta dal M^o Domenico Valente si impose in Germania e nel 1935 negli Stati Uniti, tanto che Mascagni la definì "la più importante del mondo".

Anche nella nostra provincia si sono evidenziati alcuni complessi bandistici come Monturano, Fermo, Monsampolo, P.S. Giorgio, S. Vittoria in Matenano,



1948: Il concerto Bandistico "Città di Ascoli" composto da oltre 70 elementi. Si notano al centro

LE BANDE M NELLA SIN

di Benedetto Marini

Ascoli Piceno ...

E sgarci sulle bande musicali che nel tempo si sono succedute nella nostra città, sono il tema di questa carrellata.

Da alcune ricerche di archivio sembra che il più antico complesso sia sorto nel 1835 considerato che l'Amministratore il 7 gennaio rimise domanda di sussidio al Consiglio Comunale.

L'anno dopo, il 1836, giunse in Ascoli il musicista Francesco Fusano già maestro di molte bande e direttore generale dei concerti militari di Parigi.

Quantunque cieco, era un bravissimo suonatore di clarino, oltreché apprezzato compositore e venne pregato di dirigere, per qualche tempo, il locale complesso musicale, riscuotendo ammirazione.

Poi, probabilmente si avvertì qualche crisi perché il M^o Fusano tornò nel 1842 e s'interessò ancora della "banda cittadina" che seguì ad avere successo e passò alle dipendenze e del Comune con la denominazione di "Civica Banda Musicale". Il maestro aveva un assegno an-



1908/09: Complesso Bandistico Educativo "Principe di Napoli" Ascoli Piceno. M^o Direttore Cesare Marini.